

vittoria, e con la morte del più temuto, e potente de' Capi Vgonotti, sperò il Rè, e sperò la Reina di ridurre tutto il Regno all'obbedienza. Ma l'Idra, che fauolosamente è discorsa, si scorge spesso misteriosamente vera. Non morì l'Vgonotta fiera; moltiplicò più tosto le teste, o almeno le rimaste, via più inferocironsi. Solo viuo l'Ammiraglio restato trà i Capi; poiche Andelotto, per le rileuate ferite, conuenne anch'egli morire, vidde necessario di rimettere in luogo del morto Condè vn'altro Prencipe del Reggio sangue, e fugli facile l'intento. Già Henrico di Borbone, Prencipe di Nauarra, succeduto nel Regno al defonto Padre, era stato alleuato dalla Madre nell'empia dottrina. Gittogli l'esca dolce delle reali speranze, dalle quali quell'animo inuito vinto, affunse volentieri il Capitaneato Generale dell'armi. Quindi tutti s'infiammarono à rimettere le militie, ch'erano loro state miseramente tagliate, e Duponte, vedendo sempre più necessaria l'vnione, fatto grosso di ottomila Caualli, e di molta Fanteria, superò di entrare nella Borgogna, & indi trattosi auanti, occupare trà Parigi, e Lione la Città di Ciaritè. Sperò allora l'Ammiraglio di facilmente seco accoppiarsi. Raccolse dalla Rocella, Angolemme, ed altri Luoghi, che haueasi già fatti soggetti, tutte le sue genti sparse, e si pose di primo tratto à combattere Poitiers, per aprirsi con essa la strada di passar la Loira. Ma più accidenti non buoni gli si attrauerarono. Trouò la Città più forte molto del supposto. Morì Duponte da febre maligna, quasi d'improuiso, e giunse al Rè vn considerabile rinforzo, specialmente di sei mila Fanti, e mille Caualli speditegli dal Papa, e dal Duca Cosimo di Firenze. Strignea nondimeno l'Ammiraglio Poitiers, la cui preseruatione premendo molto ad Angiò, mandolle in soccorso il Duca giouine, Carlo di Guisa, & altri Signori Francesi, che anco ve le introdussero dentro con vn buon corpo di gente. Auuantatosi colà poi anche Angiò con tutto l'esercito, auuistone l'Ammiraglio, si tolse pienamente dall'assedio, & andogli incontro per attaccarlo, ritrouandosi più forte. Ma il Duca d'Orma la giunse opportuno con le sue militie à bilanciar' il potere dell'vno, e dell'altro, ed à pareggiar' il loro desiderio di vna generale decisione. Azzuffatifi dunque nelle Campagne di Monte Cotorino, dopo combattutosi virilmente, e statone l'esito fluttuante à lungo, sopraggiunsero à deciderlo in fauore de' Cattolici li Fanti Reggij Italiani, e Svizzeri, i quali scomponendo, e sbarragliando per ogni parte i nemici, e dando cuore à tutti gli altri di far lo stesso fù questa volta così grande la carica, e così importante la rotta degl'Vgonotti, che ne rimasero suenati su'l Campo tredicimila; tutto il restante ferito, e disperso, e pochi furon quelli, che preseruatifi,

Henrico  
Re di Nauarra  
Capo di Vgonotti

Con vari  
prospetti

E con rotta  
generale  
degli Vgonotti.

fug-